IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.65; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/2. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologio, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Novilunio — Leva il sole ore 5.10, tramonta ore 6.59 Trieste, Mercoledì 17 Agosto 1898 Oggi: S. Beltramo. — Domani: S. Elena. N. 6065

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

FRA SPAGNA E STATI UNITI

Particolari della resa di Manilla.

LONDRA 16 (B). La „Reuter" ha da Hong-Kong in data odierna: Il generale Augustin comunicò ad un amico che il 13 corr. l'ammiraglio Dewey intimò la resa di Manilla entro un'ora. Siccome gli spagnuoli risposero con un rifiuto, Dewey bombardò la città, la quale quindi tosto issò bandiera bianca. Il generale Augustin si recò immediatamente a bordo della nave da guerra germanica „Regina Augusta Vittoria", la quale salpò prontamente ancor prima che fosse sospeso il bombardamento.

WASHINGTON 16 (B). Secondo un telegramma pervenuto al ministero di stato da parte del console americano a Hong-Kong, Manilla si sarebbe resa a discrezione.

MADRID 16 (B). Il governo ebbe la notizia della capitolazione di Manilla per mezzo d'un telegramma del console spagnuolo a Hong-Kong.

BERLINO 16 (B). L'agenzia „Wolff" ha da Hong-Kong in data di ieri: Il capitano generale Augustin venne destituito il 5 agosto ed il comando supremo fu assunto dal generale Jaundenes (?). L'avviso americano „Monterey" è giunto dinanzi a Manilla. Gli americani avvertirono che il 9 agosto sarebbe incominciato il bombardamento di Manilla dalla parte di terra e di mare. Il 13 corr. seguì la resa di Manilla agli americani, i quali issarono la bandiera degli Stati Uniti. Gli ufficiali spagnuoli furono lasciati liberi. L'amministrazione resta in mano degli spagnuoli; anche la giustizia sarà amministrata dagli spagnuoli. Gl'insorti si trovano fuori della città.

Un proclama di Blanco. - Blanco si dimette.

AVANA 16 (B). Il governatore generale di Cuba, maresciallo Blanco, pubblicò un proclama agli abitanti dell'isola, in cui dice ch'egli riguarda come compiuta la sua missione e che ha rassegnato le sue dimissioni, avendo la Spagna accettata la pace. Soggiunge di non aver potuto pronunciarsi a favore della conclusione della pace, giacchè poco tempo fa egli aveva raccomandato di proseguire la guerra.

Per le trattative di pace.

WASHINGTON 16 (B). Il segretario di stato Day ed il senatore David di Minnesota sono stati nominati commissari degli Stati Uniti per le trattative di pace.

La riconoscenza spagnuola.

PARIGI 16 (B). La regina reggente di Spagna ha fatto esprimere i suoi ringraziamenti al governo francese, per i buoni uffici da questo prestati a favore della stipulazione della pace. L'ambasciatore spagnuolo a Parigi, Castillo, venne incaricato di comunicare al ministro francese degli esteri, Delcassè, che la regina reggente gli ha conferito il grancordone dell'ordine di Carlo III.

Biasimi al governo spagnuolo.

MADRID 16 (B). Il „Tiempo" pubblica un articolo che si crede scritto da Silvela e nel quale si biasima la politica seguita dal governo e si afferma doversi temere lo scoppio di gravi e pericolosi disordini all'interno, qualora il governo non muti sistema.

La vertenza italo-colombiana. - I telegrammi di Candiani. ROMA 16 (N). Eccovi i telegrammi ufficiali inviati dall'ammiraglio Candiani al governo:

Cartagena 13; ritardato. La risposta definitiva del governo colombiano all'ultimatum italiano, è qui attesa entro oggi. L'ammiraglio Candiani sta prendendo le disposizioni per l'eventuale azione. Qui regna viva agitazione.

Cartagena 14; ritardato. E' giunta all'ammiraglio Candiani la definitiva risposta del governo colombiano. Il governo della Colombia accetta integralmente i tre punti dell'ultimatum, che Candiani aveva mantenuto anche dopo che il governo colombiano ebbe dichiarato di accettare il lodo di Cleveland e di aver depositato per guarentigia, sessantamila sterline a disposizione del ministro degli Stati Uniti, a Bogota. I tre punti dell'ultimatum accettati dal governo colombiano sono:

1.° Riconoscimento formale e assoluto del lodo di Cleveland;

2.° Impegno di far cessare entro otto mesi ogni molestia dei creditori della ditta Cerruti, in conformità all'articolo quinto del lodo;

3.° Consegna immediata al governo italiano di ventimila sterline, da servire, sia come pegno per l'integrale esecuzione del lodo, sia come guarentigia per il governo italiano contro ogni effetto diretto ovvero indiretto della ritardata esecuzione del lodo.

La vertenza venne così definita con piena soddisfazione del governo italiano.

ROMA 16 (N). La soluzione della quistione con la Colombia produsse buona impressione. Si ritardò la definizione all'ultimo momento, perchè la Colombia, pure aderendo a riconoscere il lodo di Cleveland, pretendeva di depositare la somma di garanzia nelle mani di un banchiere tedesco oppure agli Stati Uniti. Fu soltanto quando Candiani minacciò di dar corso alle istruzioni ricevute, ordinando alle navi di preparare lo sbarco, che il governo colombiano cedette, depositando ventimila sterline. Ora la divisione navale italiana si dividerà: l'„Etna" si recherà nei porti dell'America settentrionale, e due altre navi visiteranno i porti della Plata.

Il governo telegrafò a Candiani, rallegrandosi per il modo col quale condusse la vertenza.

ROMA 16 (N). Oggi si doveva discutere dinanzi alla prima sezione della nostra Corte d'Appello la causa promossa da una quindicina di ditte straniere, creditrici del Cerruti, per conferma dei loro sequestri conservatori. L'avvocato Checcucci, patrocinatore del Cerruti, chiese il rinvio per riguardo alle convenienze diplomatiche, tanto più che la causa non riveste carattere d'urgenza. I creditori si opposero, ma la Corte accordò il rinvio al 17 novembre.

Conferenze di uomini politici. VIENNA 16 (N). Il ministro del commercio, dott. Baernreither, si è recato oggi ad Aussee per visitare l'ex-presidente della Camera dei deputati, barone Chlumecky. Durante le due feste l'ex-presidente dei ministri, barone Gautsch, il quale si trova a Vöslau, ha ricevuto parecchi ragguardevoli membri del partito del grande possesso tedesco liberale. Si crede che tutte queste conferenze stieno in relazione con la situazione politica interna.

Un convegno di Guglielmo II e dello czar. BERLINO 16 (N). Da Pietroburgo si comunica che nei primi giorni del prossimo settembre l'imperatore Guglielmo II s'incontrerà con lo czar Nicolò II nei possedimenti russi del cancelliere dell'impero, principe Hohenlohe. Guglielmo II vi si recherà per prender parte alle caccie e in quell'occasione si troverà colà anche la coppia imperiale russa, prima di recarsi in Crimea.

Il „Daily Telegraph" scrive che l'incontro avverrà dietro desiderio dell'imperatore Guglielmo II, il quale vorrebbe dissipare le diffidenze che potrebbe destare nello czar il viaggio della coppia imperiale germanica in Palestina.

Un rifiuto delle Potenze europee alla Porta. FRANCOFORTE 16 (N). La „Frankfurter Zeitung" ha da Costantinopoli: Le potenze europee, ad eccezione della Germania e dell'Austria-Ungheria, hanno comunicato oggi la risposta alla domanda della Porta di poter rimpiazzare nell'isola di Creta con truppe fresche quei soldati che hanno già terminato il loro servizio attivo. Le potenze deplorano di non poter corrispondere al desiderio della Porta, essendo impossibile cambiare le istruzioni date agli ammiragli. La risposta delle potenze è stata comunicata alla Porta oggi a voce per mezzo degli ambasciatori.

Giovani turchi graziati. COSTANTINOPOLI 16 (B). Settantadue militari relegati a Tripoli per aver partecipato alle agitazioni dei giovani turchi, sono stati graziati e reintegrati nelle rispettive cariche. I graziati sono già in viaggio per ritornare ai rispettivi corpi di truppa.

I moti operai ad Amsterdam. AMSTERDAM 16 (N). I moti operai vanno assumendo carattere sempre più minaccioso. Oggi avvennero dimostrazioni talmente violente che la truppa dovette intervenire, facendo uso dell'arma bianca. Le società operaie hanno deciso di continuare lo sciopero.

La Scupcina aggiornata. - Re Alessandro in viaggio. BELGRADO 16 (B). La Skupcina venne aggiornata fino al 24 di novembre. Re Alessandro parte oggi a mezzogiorno per Carlsbad per la via di Vienna. L'ex-re Milan resta a Nisch. Tutti i ministri ritornano oggi a Belgrado.

Le dimissioni di Tarditi, respinte. ROMA 16 (N). Il presidente del Consiglio Pelloux diresse un lungo telegramma al generale Tarditi, dicendo che uomini del suo valore sono necessari al paese, nè si possono menomare per i risultati di una elezione. Ne respinge quindi le dimissioni da sottosegretario, senza comunicarle ai colleghi. Dopo questo telegramma si ritiene che il generale Tarditi ritirerà le dimissioni.

ROMA 16 (N). Il generale Tarditi ha ritirato le dimissioni.

Re Umberto sulle Alpi. TORINO 16 (N). Il re è partito stamane per Ceresole Reale.

Il vescovo Bonomelli sospeso. - Albertario cardinale TORINO 16 (N). Il corrispondente milanese della „Stampa" conferma, senza tema di smentita, la notizia da lui data tempo fa, della punizione del vescovo Bonomelli. Assicura che subito dopo la condanna di don Albertario, mons. Bonomelli fu sospeso a divinis. Poi il vescovo fu condannato ad otto giorni di esercizi. Durante la sospensione non terminata, l'amministrazione ecclesiastica e la cura della diocesi fu affidata al vescovo di Padova, che si è recato più volte a Cremona per disimpegnare le funzioni.

Lo stesso corrispondente raccoglie la voce, ch'egli stesso crede però infondata, che don Albertario sarà nominato cardinale. (Com'è noto mons. Bonomelli, piissimo vescovo di Cremona, e alieno da ogni lotta politica, stimmatizzò pubblicamente l'azione poco evangelica di don Albertario, il prete temporalista aizzatore contro le istituzioni italiane, che fu condannato dal Tribunale militare di Milano a tre anni e mezzo di reclusione. - N. d. R.)

Per il varo dell'incrociatore „Puglia". ROMA 16 (N). Passerà tra poco in armamento il yacht reale „Savoia", per imbarcare il duca di Genova, che si recherà a Taranto, per assistere al varo dell'incrociatore „Puglia".

Il commercio austro-ungarico coll'estero nel 1897. VIENNA 16 (B). Il prospetto statistico definitivo del commercio del territorio doganale a.-u. coll'estero nel corso dell'annata 1897 presenta le seguenti cifre: l'importazione fu di 94.9 milioni di quintali, ovvero 755.3 milioni di fiorini, in confronto di 88.8 milioni di quintali e 705.8 milioni di fiorini corrispondenti all'importazione effettuatasi nell'annata precedente.

L'esportazione fu di 153.6 milioni di quintali rappresentanti un valore di fiorini 766.2 milioni, in confronto di un'esportazione di 145.1 milioni di quintali, per un valore di 774 milioni di fiorini, ottenutosi nell'annata antecedente.

L'importazione di metalli nobili e di monete raggiunse la cifra di 99.9 milioni di fiorini, in confronto di 68.8 milioni nell'anno precedente; l'esportazione fu di 51.7 milioni in confronto di 42.5 milioni nell'anno 1896.

Passaggio d'una nave russa per i Dardanelli. COSTANTINOPOLI 16 (B). La nave „Pietroburgo" della flotta volontaria passò ieri per i Dardanelli, diretta a Vladivostok, con a bordo un migliaio fra reclute ed emigranti.

Un diplomatico giapponese scomparso. PARIGI 16 (N). Il „Journal" afferma che non si è più avuta notizia del cancelliere della legazione giapponese a Parigi, partito ierlaltro col treno per l'Hâvre. Non sarebbe escluso che il cancelliere si trovi fra le vittime del disastro ferroviario di Lisieux.

Scoperta di miniere d'oro nel Brasile. TORINO 16 (N). E' giunta oggi da Londra la notizia che nello Stato brasiliano di Minas Geraes furono scoperti immensi giacimenti auriferi, grandemente superiori a quelli di Maska, nella situazione chiamata Canapeta, in mezzo alle ferrovie centrali del Brasile. Il filone è largo centoventicinque piedi ed ha l'estensione di cinque miglia. Al saggio dell'analisi fattasi del minerale, il rendimento sarebbe di diciotto once per tonnellata. Si stanno formando in Inghilterra e in America potenti Società per l'esploatazione delle nuove miniere.

I processi di Milano. MILANO 16 (N). Il Tribunale militare di Milano tenne oggi l'ultima udienza, esaurendo parecchi piccoli processi.

Ancora del disastro dei Giovi. GENOVA 16 (N). Il deputato socialista Ottorino Nofri si recò a Pontedecimo a raccogliere dati, intendendo di muovere un'interrogazione sul disastro nella galleria dei Giovi.

Lacava ha ordinato che non si ripristini il servizio nella galleria dei Giovi, ove avvenne il disastro, se non dopo ottenuta l'assoluta garanzia che la Società adempirà agli obblighi prescritti dalle leggi e dai regolamenti, e darà la certezza di avere adottato tutte le misure di prudenza.

Una bomba non esplosa. SIRACUSA 16 (N). La bomba rinvenuta a Lentini non esplosa, fu esaminata a Messina. Si constatò che si tratta d'una miscela di zolfo, polvere pirica e clorato di potassio. Si assicura che l'esplosione avrebbe potuto arrecare gravi danni.

Morte d'un archeologo. ROMA 16 (N). E' morto l'archeologo Enrico Stevenson, a 45 anni. Occupava un posto eminente fra gli archeologi.

Arcivescovo moribondo. VIENNA 16 (B). L'arcivescovo dott. Angerer versa in fin di vita; avendone egli stesso espresso il desiderio, oggi gli furono amministrati i sacramenti.

Guardiano ferroviario suicida. VIENNA 16 (N). In un carrozzone della ferrovia urbana si è ucciso oggi con un colpo d'arma da fuoco un guardiano agli scambi, contro il quale era stata incamminata la procedura disciplinare, essendo compromesso nello scontro ferroviario di domenica presso Hütteldorf. L'infelice fu spinto al suicidio dal timore di venir licenziato.

Un condannato innocente. — Strane riluttanze alla revisione del processo. ZURIGO 16 (N). Quattro anni fa un giovane, di nome Bollider, era stato condannato dalla Corte d'assise all'ergastolo in vita per assassinio perpetrato sul proprio bambino. L'accusato aveva sempre protestato la propria innocenza. Un italiano che era coaccusato e contro il quale s'erano raccolti gravissimi indizi era stato prosciolto dall'accusa e rimesso in libertà. Più tardi si scoperse che quest'italiano, il quale era intanto fuggito, era il vero ed unico colpevole. Gli amici del condannato innocente s'interessarono della questione. Però la domanda di revisione del processo fu respinta in tutte le istanze. Gli amici dell'accusato non si diedero per vinti e per questa specie di affare Dreyfus si manifestò ben presto nella popolazione contro il governo cantonale e contro l'autorità giudiziaria un vivo fermento che andò sempre più crescendo.

La questione fu discussa oggi dinanzi al consiglio cantonale, dove il governo subì una sconfitta. Il consiglio cantonale ha deciso all'unanimità d'impartire l'ordine al tribunale di rivedere il processo contro il Bollider.

Grande incendio. NISCHNJ-NOVGOROD 16 (B). Ieri alle 9 di mattina in un grande molino a vapore scoppiò un incendio che rapidamente prese vaste proporzioni, estendendosi a parecchi depositi di legnami e ad altri edifici vicini.

Rimasero distrutte, oltre al molino ed ai magazzini di legname, parecchie fabbriche nonchè 80 case del sobborgo Kalaysy. Riportarono lesioni quattro operai ed un pompiere. Il danno ascende a circa mezzo milione di fiorini.

Aggressione in un treno. NAPOLI 16 (N). Il giudice di questo Tribunale, Vincenzo Farese, viaggiava in una vettura ferroviaria assieme ad un giovane sconosciuto. Giunti sotto un tunnel, il giovane aggredì il giudice tentando di strappargli di tasca il portafoglio. Si impegnò una lotta vivissima. L'aggredito gridava per chiamar gente. Allora il giovane tirò fuori un pugnale. Il Farese consegnò, forzato, il portafoglio. Ma alla vicina stazione l'aggressore e un suo complice furono arrestati.

Disgrazia ad una festa. PALERMO 16 (N). Nella vicina Serradifalco, in ricorrenza della festa del patrono, in presenza della popolazione si incendiavano ieri i fuochi artificiali. Essendo scoppiato un mortaio di ferro, le scheggie ferirono varie persone, due delle quali mortalmente. Avvenne una scena indescrivibile. Nel fuggi fuggi donne e bambini rimasero feriti e calpestati. I fuochi e la musica furono sospesi immantinente.

Nubifragio in Valtellina. SONDRIN 16 (N). Un nubifragio, scatenatosi fra Tirano e Mazzo di Valtellina, interruppe in due punti il passaggio della strada nazionale dello Stelvio. Le comunicazioni furono ristabilite.

Estrazioni. VIENNA 16 (N). Oggi ebbe luogo l'estrazione delle obbligazioni del Credito fondiario („Boden Credit") al 3 p. c. emissione 1880:

Serie 1410	N. 60	vince	fiorini	45.000
„ 3772	„ 44	„	„	2000
„ 1105	„ 93	„	„	1000
„ 4471	„ 8	„	„	1000

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Dalle signorine Paola e Bianca Trauner, nel primo anniversario della morte della loro amata zia Anna, corone 15.

Festeggiando un lieto avvenimento in campagna A. al giuoco della cocuccia, corone 4.20; 1897-17 agosto-1898... lire 3.

Altri triestini premiati alla Accademia di Venezia. Oltre ai triestini signori de Verneda e Beda, furono premiati alla R. Accademia di Belle Arti di Venezia, i triestini signori Francesco Drioli, ch'ebbe il secondo premio, con medaglia d'argento, e Sergio Peperle, che ottenne la menzione di secondo grado.

Ambidue erano allievi del primo corso nella sezione di figura.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del compianto Gicomo Rota, dal sig. Giorgio Minas corone 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della compianta signora Erminia Hell de Heldenwerth, dai sig.i Francesco e Adele Cassani corone 20, a favore della Guardia medica.

— All'Associazione italiana di Beneficenza pervennero, per onorare la memoria del compianto Giacomo Rota, dalla signora Anna Salem-d'Angeri e dal cav. Vittorio Salem lire 50.

Decesso. Con profondo rammarico apprendiamo la morte, avvenuta iersera alle 10, dopo inenarrabili sofferenze, dell'egregio signor Alessandro Vigolla, cognato dell'illustre nostro podestà, dott. Carlo Dompieri. Afflitto da oltre sei mesi da terribile male, il povero Vigolla aveva subito al civico ospitale più d'una operazione, ma oramai già da qualche tempo gli amici suoi e i congiunti sapevano che ogni speranza era svanita: il robusto suo organismo oramai era reso impotente a combattere col male. Alessandro Vigolla era occupato da parecchi anni alla Riunione Adriatica di Sicurtà, ma oltre all'essere un impiegato intelligentissimo, attivo, zelante, stimato, amato, con non comune intensità di affetto dai superiori e dai colleghi tutti, per la straordinaria bontà di cuore e per l'integrità del carattere, egli spiegava in altri campi ancora, con febbrile smania di operosità, le doti della sua intelligenza. Competente in cose tecniche, elaborò vari progetti ferroviari, fra altro quello di una ferrovia economica Trieste-Opicina, ed è fatale che egli sia morto quasi alla vigilia di veder effettuato questo vecchio suo sogno. Si occupava anche di musica e per puro dilettantismo prendeva parte attiva da qualche anno all'orchestra del nostro Teatro Comunale. Del Vigolla ben si può dire che non aveva nemici; pronto a farsi in quattro per rendere un servigio, carattere franco, aperto, leale, dotato di una vena naturale di umorismo bonario, che lo rendeva amante della celia, era circondato da parte di quanti lo conoscevano di una corrente di vivissima simpatia. Era una di quelle figure geniali che pareva non dovessero accogliere mai il bacio gelido della morte.

Alla vedova, affranta dal dolore, all'egregio podestà e alla famiglia, ai congiunti tutti, porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

La flottiglia dell'Austro-americana. In pochi anni la linea Austro-Americana, - che ha realizzato, per merito dell'intraprendente armatore signor Goffredo Schenker e di suo figlio, il dott. Schenker-Angerer, il progetto, lungamente accarezzato, di una linea regolare e indipendente fra Trieste e l'America settentrionale - ha raggiunto uno sviluppo veramente consolante. Ai bisogni della linea, cui dapprima la Società sopperiva con quattro piroscafi, oggi provvedono otto piroscafi di grande portata; e alla flottiglia s'è aggiunto in questi giorni un nono piroscafo, il „Vienna" e un altro se ne aggiungerà fra breve, il „Ragusa".

Il „Vienna", comperato in Inghilterra, è arrivato in questi giorni nel nostro porto, al comando del capitano A. G. Hreglich. Il piroscafo ha le seguenti dimensioni: lunghezza metri 100.60, larghezza 13, puntale 8.15; stazza tonnellate 2009 di netto registro ed ha la capacità di tonnellate 4400 in peso morto di carico, compresi i carbonili.

La macchina, della forza di 1900 cavalli indicati, può imprimere alla nave una velocità di 12 nodi. E' illuminato a luce elettrica in ogni sua parte.

Ierlaltro il „Vienna", con gli armatori, i loro rappresentanti a Trieste, signori Tarabochia e Budinich, e un ristretto numero di invitati, fece una prova di velocità nel golfo, spingendosi fin oltre il promontorio di Salvore.

Barili da petrolio. Nell'ufficio di Borsa si può prendere ispezione di una comunicazione ministeriale, riflettente un concorso, bandito dalla Direzione dei monopoli di Stato in Belgrado, per la fornitura di 500 barili da petrolio.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo „Helios" lasciò il 13 corr. il porto di Costantinopoli diretto a Trieste.

Il piroscafo „Habsburg" è partito il 13 corr. da Alessandria per Brindisi, diretto a Trieste.

Il piroscafo „Imperatrix", proveniente da Trieste, proseguì il 13 corr. il suo viaggio da Aden per Bombay.

Il piroscafo „Melpomene" proveniente da Trieste, diretto a Santos, proseguì il 13 corr. il suo viaggio da Pernambuco per Bahia.

Il piroscafo „Orion" lasciò il 14 corr. il porto di Santos diretto a Trieste.

Movimento nel porto. Ieri nel pomeriggio si ormeggiava dinanzi allo stabilimento San Marco il yacht „Ossero" di proprietà dell'arciduca Stefano.

Nell'insenatura di Valle San Bartolomeo, si ormeggiava ieri nel pomeriggio il yacht „Nixe," con a bordo il suo proprietario arciduca Lodovico Salvatore.

★ Arrivarono inoltre ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Marchese Bacquehem" da Kobe e Fiume, con 6 passeggeri, „Arciduca Ferdinando Massimiliano" da Venezia con 135 passeggeri, „Hungaria" dalla Tessaglia e Albania con 5 passeggeri; i piroscafi a. u. „Epidauro" da Bari e Spalato con 12 passeggeri: „Urania" da New-Castle con carico di carbone; il piroscafo italiano „Pierino" da Ravenna con 11 passeggeri, lo scooner „Francesco" da Gallipoli, e la goletta „Maria delle Grazie" da Bari; il piroscafo ungherese „Venezia" con 80 passeggeri.

★ Partirono i lloydiani „Aurora" per Costantinopoli e Braila; „Niobe" per Santa Maura; i piroscafi a. u. „Dalmazia" per Fiume, „Vis" per Curzola, „Kale" per Costantinopoli, „Petka" per Cattaro, „Isea" per Metcovich; il piroscafo italiano „Agrumaria" per Catania; e il piroscafo ungherese „Venezia" per Fiume.

★ Il piroscafo russo „Napred" (Avanti) della Società Volga-Don, recentemente varato nel cantiere San Marco, ieri l'altro fece la prima prova di macchina, stando fermo. La prova riuscì soddisfacente.

Rileviamo in proposito che la stessa società ha commesso allo Stabilimento tecnico la costruzione di altri piroscafi.

★ Da oggi imprende le sue gite giornaliere Pirano-Isola-Trieste il piroscafo „Portorose." E' questo l'ex „Pelagosa" venduto dal governo marittimo a privati e adattato mediante opportune modificazioni allo scopo principale del comodo trasporto di passeggeri.

★ Da lunedì cominciò le sue gite Trieste-Muggia e viceversa il „Leme" già di proprietà della Società Istria-Trieste. Poco tempo fa questo piroscafo venne comperato dalla „Società muggesana di navigazione a vapore", e nel cosidetto „squero dei cadetti" a Muggia, da operai muggesani, venne adattato allo scopo. Fra altro al battello fu tolta la tuga di poppa e impiccolendo la stiva fu fatta una grande stanza sotto coperta. Vennero collocati i sedili tutto intorno in coperta e per maggiore comodità fu levato un verricello, rimanendone così uno solo a poppa.

★ Nel cantiere di S. Marco si sta costruendo un altro piroscafo, che dovrà servire esclusivamente per il trasporto di merci per conto della Società russa di navigazione a vapore e commercio di Odessa. Il battello dovrebbe essere varato per la fine di novembre.

Gite di piacere poco piacevoli. Nei primi giorni della settimana noi veniamo assaliti da una quantità di reclami contro le gite per mare della domenica. Chi lamenta impuntualità nelle ore di partenza e ritorno, chi protesta contro la nessuna limitazione del numero massimo di passeggeri, perciò accade che su certi piroscafi è un miracolo se non succedono disgrazie. Da tutte le parti si domanda alla competente autorità di tener d'occhio un po' più attivamente le imprese e di far loro rispettare i regolamenti.

*** A proposito di gite riceviamo la seguente:

„La gita del „S. Giusto" per Venezia è stata conturbata da un incidente, che disgustò profondamente quanti si trovavano a bordo. Uno dei gitanti, il signor F. di Trieste, che aveva condotto seco la bicicletta, stava iersera per risalire sul piroscafo a Venezia, dopo aver ricondotto a bordo, già nella mattina, la propria bicicletta, scortata da una guardia di dogana, munito del foglio comprovante il regolare adempimento delle prescrizioni doganali.

Come un rappresentante della Società proprietaria del piroscafo, il quale si trovava a bordo, ebbe scorto il F. accostarsi con la gondola cominciò a gridare: „Via! ritorni in terra! Calategli abbasso la bicicletta! Io non voglio dispiaceri con le dogane!" Il F. voleva protestare o almeno spiegare a quel signore ch'egli aveva pieno diritto di ritornare col „S. Giusto", come era venuto, avendo regolare viglietto di andata e ritorno ed esporgli l'avvenuto svincolamento della bicicletta, svincolamento che escludeva la possibilità di dispiaceri con la dogana. Ma quegli non glielo permise, poichè, montato su tutte le furie, si diede a urlare: „Buteghe la bicicleta in mar!" E il signor F., a malgrado del suo buon diritto, dovette riprendersi la bicicletta e ritornare in terra. Si noti che il rappresentante della Società proprietaria, oltretutto, non aveva nessun diritto d'ingerirsi nella questione, perchè la gita veniva intrapresa da e per conto di privati, i quali avevano noleggiato il piroscafo ed erano quindi i soli responsabili di fronte alle autorità.

Sempre a proposito del „S. Giusto" riceviamo:

„Chi legge cartello non mangia vitello". Questo si può dire a proposito della gita del „S. Giusto" per Venezia. Il manifesto annunziava il tragitto in ore 4 1/2; invece esso si compì nel ritorno in 6 ore. Per l'andata s'impiegò anche di più, però una mezz'ora andò perduta nelle operazioni portuali e doganali. Ma perchè, ad ogni modo, annunciare un percorso di ore 4 1/2?

Il Cinematografo. Per aderire a molte richieste, il Cinematografo della Fenice ha ripreso l'esposizione dei dodici bellissimi quadri della „corrida". Il programma è completato da altri otto quadri, fra cui il bellissimo passaggio del tunnel.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Una giacchetta da signora rinvenuta in via Rossetti. — Una fotografia rinvenuta in via S. Maurizio dal ragazzo V. Antonsich. — Una borsetta contenente una chiave. — Alcune chiavi.

— Il signor Giovanni F., amministratore di stabili, depositò ierimattina alla Direzione di Polizia un anello d'oro senza pietra, da lui rinvenuto poco prima in piazza Giuseppina.

Il ricupero della Dànae. Stamane, se il mare e il vento vorranno permetterlo, saranno ripresi i lavori per il sollevamento dello scafo della „Dànae", mediante i pontoni del Governo marittimo e dello Stabilimento tecnico. Se, come tutto lascia sperare, il sollevamento si compierà senza incidenti - il che auguriamo di cuore ai coraggiosi e pertinaci imprenditori - allorchè lo scafo si troverà a fior d'acqua, verrà rimorchiato in Sacchetta.

Quivi il signor Amodeo ha ottenuto dal Governo marittimo la concessione di occupare temporaneamente un tratto di spiaggia, ch'egli ha cinto di uno steccato, nel cui interno esporrà al pubblico lo scafo della „Dànae".

Al momento in cui scriviamo - ore 2 ant. - soffia la bora con una violenza veramente straordinaria per il mese in cui siamo. Ciò sarebbe di cattivo augurio per i lavori di ricupero, ma qualche uomo di mare ci assicura che questi sono, per il momento, gli ultimi „aneliti" della patria istituzione e che all'alba farà completa bonaccia. Assicurazione che i lettori non dureranno fatica a controllare da soli.

Incendio. Ieri mattina, poco prima delle quattro, l'accendifanali Antonio Cattaruzzi passava per la via del Campanile per recarsi al lavoro, quando, giunto vicino alla casa N. 11, vide uscire un denso fumo dalla porta del magazzino di olio del signor Giuseppe Leoni, al pianoterra della casa stessa. Corse a darne avviso all'appostamento dei vigili di via del Molin piccolo e in breve i vigili si trovarono sul luogo con due treni, sotto la direzione del sottocomandante Weiglein e dei due luogotenenti Caputto e Paoli. Aperta la porta del negozio si sprigionò un denso fumo, e si constatò che l'incendio era scoppiato in un angolo del negozio. Il fuoco s'era appreso ad alcuni sacchi di segatura e si era attaccato poi ad altri di canellina, nonchè a qualche cassetta vuota.

Dopo breve lavoro l'incendio fu spento. Il danno ascenderebbe ad un migliaio di fiorini, giacchè una rilevante partita d'olio fu danneggiata dal fumo. Le merci sono assicurate.

La causa dell'incendio è finora ignota.

Strascichi di un audace furto. Nel „Piccolo della sera" di domenica scorsa abbiamo brevemente riferito l'audace furto, commesso a danno del signor Silla, abitante in via S. Giacomo in monte N. 8, furto, che venne effettuato sabato sera verso 10, mentre tutta la famiglia cenava in cucina.

Rileviamo ora che i ladri - che si ritiene fossero stati in quattro o cinque - avevano rubato i seguenti oggetti che si trovavano in un cassetto dell'armadio: 5 orologi con catena, una crocetta con diamantini, quattro anelli d'argento ed uno d'oro, due paia d'orecchini d'oro, uno con diamantini e l'altro dei cosidetti „moretti". Nell'armadio i visitatori trovarono inoltre una cassetta di legno bianco piena di documenti e carte di famiglia, e ritenendo che contenesse valori, presero anche quella. E questa fu la loro rovina.

Mentre il Silla accorreva a denunciare il furto, due guardie di p. s. pattugliavano per la via delle Scuole nuove. In quella videro venire dalla via S. Giacomo alcuni individui uno dei quali portava sotto il braccio una cassetta. Questi tizi, appena videro le mezze lune, si sbandarono e fuggirono in diverse direzioni; quello della cassetta gettò la medesima a terra e fuggì per il campo Giuliani. I funzionari li inseguirono; nessuno fu raggiunto, ma le guardie ebbero almeno la consolazione di riconoscere due di quei tizi.

La cassetta fu poi portata al commissariato, dove si constatò ch'essa era di compendio del furto Silla. L'autorità, pertanto, in base a quell'indizio, fu posta sulle traccie dei presunti autori e in breve riuscì ad agguantarne tre. Il primo fu arrestato la sera stessa in piazza della Barriera vecchia. Egli - che è il facchino Antonio B., d'anni 43, detto *Ciucio*, abitante in Rozzol N. 245 - si trovava in compagnia di altri quattro individui, i quali si salvarono con la fuga.

Domenica nel pomeriggio poi, l'ufficiale Tilz arrestava il secondo nella persona del tornitore Francesco C., d'anni 28, da Postumia, ed infine ieri, lo stesso funzionario, in un'osteria, procedeva all'arresto di Cesare M., d'anni 21. Questi sarebbe precisamente quello che portava la cassetta.

Tutti gli arrestati sono negativi, ma nondimeno furono scortati in via Tigor.

Scenate che terminano male. Riccardo Zimolo, di 24 anni, calzolaio, da Trieste, fu tratto ieri a rispondere dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, del crimine di pubblica violenza. La sera del 25 lu lio, rincasato alquanto brillo, si mise a commettere eccessi e ad inveire contro la madre. Una sua sorella, intimorita, corse a chiamare le guardie. La seguì la guardia Michele Fonn, che invitò il giovanotto a venire con essa al vicino ispettorato. Lo Zimolo, invece di corrispondere all'invito, continuò a strepitare, per cui la guardia, arrestatolo, gli mise le castagnole. Questa misura lo inasprì viemmaggiormente. Strappatesi le castagnole, si gittò a terra e disse alla guardia: Piuttosto che vignir con lei, me copo! Me buto insieme con lei zo de tute le scale. La guardia andò a chiedere assistenza a un'altra guardia e con l'aiuto di questa condusse lo Zimolo agli arresti. Così l'atto di accusa.

Ieri, al dibattimento, lo Zimolo sostenne di essere stato in preda a totale ubriachezza, a tal segno di non aver avuto coscienza delle proprie azioni. Sua sorella, intesa in qualità di teste, dichiarò che il fratello aveva opposto un po' di resistenza contro la guardia, perchè questa lo aveva trattato bruscamente e disse che la minaccia non era seria.

La guardia di p. s. Fonn confermò l'accusa in tutta la sua estensione. Escluse che lo Zimolo fosse stato ubriaco e sostenne che la minaccia era stata fatta in tuono serio.

Sulla base di queste risultanze, lo Zimolo fu condannato, in via di straordinaria mitigazione di pena, a 4 settimane di carcere.

Una cuoca in Tribunale. Iermattina comparve dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale Giovanna Ziperman, di 22 anni, cuoca, da Oberealisce, accusata del crimine di furto. Ella era occupata, in qualità di cuoca, presso il Restaurant „All'antica Bonavia" e precisamente alle dipendenze del conduttore sig. Antonio Aichelberg. Questi, nel mese di maggio, si accorse della scomparsa di una zuppiera, di un portauova e d'un cucchiaino d'argento chinese, di sette salviette e di tre bottiglie di vino. Non sapeva su chi gravare i suoi sospetti, perchè non aveva alcun indizio sull'autore dei furti. Un giorno, però, la Ziperman fu colta sul fatto mentre tentava di nascondere una bottiglia di birra e in seguito a ciò, fatte delle indagini, si venne a sapere, da parte di Maria Oblak, una prestaservizi, presso la quale l'accusata dormiva, che questa aveva portato a casa un oggetto color d'argento, avvolto in una carta, che aveva la forma di una scodella, nonchè un cucchiaino e un portauova dello stesso metallo, inoltre, poi, che era stata veduta in possesso di tre bottiglie di vino e di alcune salviette. Sicchè ella appariva gravemente adombrata e contro di lei venne mossa denunzia.

Nel suo costituto, sostenne, con tutta energia, di essere innocente. Disse: Ho veduto gli oggetti che si pretende io abbia rubati, ma non li ho presi. Sono stata io anzi la prima ad accorgermi che mancavano la zuppiera, il portauova e il cucchiaino e ne feci subito parola al padrone. Se la Oblak sostiene di averli veduti nelle mie mani, mente. Riguardo alle bottiglie di vino, è vero che la Oblak ha veduto che ne avevo, ma quelle mi erano state regalate da un mio zio.

Pr. Alla Oblak, però, avete detto che ve le aveva date la moglie del sig. Aichelberg.

Acc. Questo non è vero! Non mi ha neppur domandato da chi avessi avuto quelle bottiglie.

Saverio di Montépin 79

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Erano cinque anni che Giuliano non vedeva più Genoveffa. Era una fanciulla di tredici anni all'epoca in cui egli aveva lasciato il villaggio nativo. Da tredici a diciotto anni, una faccia femminile si modifica talvolta al punto da divenire irriconoscibile. Eppure, scorgendo quella giovane, Giuliano trasalì.

— E' cresciuta di molto... è divenuta più bella... ma ho in idea che è la piccina in persona.

Lasciando allora il suo posto di osservazione, si diresse con passo rapido dietro la sconosciuta, l'oltrepassò, fece voltafaccia, si trovò in presenza di lei, portò la mano al cappello, e siccome ella si preparava a passare oltre, egli le disse:

— Perdono, signorina... O m'inganno molto o voi siete la signorina Genoveffa Vandame, di Nanteuil-le-Haudoin...

La ragazza, immensamente sorpresa, guardò il suo interlocutore con attenzione e mormorò:

— Io sono Genoveffa Vandame, sì, signore, ma...

— Non mi riconoscete dunque? - interruppe il cameriere di Filippo.

— No, signore... eppure mi sembra...

— Che tu mi hai già veduto, eh?... - E' vero... Soltanto, in questi anni, durante i quali sei divenuta una bella signorina, tu mi hai un po' dimenticato, sorellina...

— Giuliano!!! Giuliano!! esclamò Genoveffa con una esplosione di gioia, stringendo le mani che il furfante le stendeva.

— Ah! è la Provvidenza che ti mette sul mio cammino... Ti amo ancora, ti amo sempre, va! Sebbene tu abbia cagionato molti affanni ai nostri genitori, in questi cinque anni ho spesso pensato a te... ho spesso desiderato di vederti!...

— Cara sorellina! fece Vandame, fingendo la tenerezza.

— Ma come sei cambiato, fratello... A tuo vantaggio, del resto...

— E tu dunque!... sei una signorina perfetta...

— Tu hai l'aria di un signore... Qual'è la tua posizione?

— Sono il cameriere di fiducia e il *factotum* di un barone che passa per uno dei nostri primi avvocati.

— Allora sei contento del tuo destino?

— Contentissimo, e tu? Come va che ti trovo a Parigi?

— E' che tu non sai...

— Non so niente...

— Dacchè i nostri genitori hanno perduto tutto ciò che avevano... poichè hanno perduto tutto e si trovano nella più squallida miseria... dacchè nostra sorella è morta, dacchè nostra madre è malata e che nostro padre non può più lavorare, vale a dire da due anni, io ho lasciato il villaggio...

Genoveffa fu costretta d'interrompersi... l'emozione le stringeva il cuore e le sue palpebre divenivano umide. Giuliano si portò il fazzoletto agli occhi e finse di asciugarsi delle lacrime che non scorrevano punto.

— Povero babbo!... povera mamma... - balbettò egli con voce quasi indistinta. - Oh! sì, sono stato molto colpevole, ma me ne pento. Ti ho ritrovata, sorellina... parleremo di loro... Li aiuteremo.

— E' per aiutarli con tutte le mie forze che sono venuta a Parigi - riprese Genoveffa.

— Aiutarli?... Come?

— Mi hanno offerto un posto... l'ho accettato.

— Tu al servizio! - esclamò Giuliano con una sorpresa ammirabilmente rappresentata.

— Senza dubbio: perchè questo stupore?... La marchesa di Brennes mi ha presa come damigella di compagnia, come lettrice...

— E ti trovi bene in casa di questa marchesa?

— Non ci sono più!

— Non ci sei più! - ripetè Vandame il cui stupore, questa volta, non era simulato.

— No.

— Da quando?

— Da questo momento.

— E a che proposito?

— Tra la signora di Brennes e me vi è stata una discussione violenta... Parole vivaci sono state pronunciate... Tale è la causa della mia partenza immediata... Andavo in cerca di un fattorino per far portare il mio baule...

— Posso darti una mano...

— Accetto volentieri.

— Ma dove lo porterai, questo baule?

— In un albergo dove abiterò fino a che avrò trovato un altro posto... Comprendi che non posso rimanere senza far niente...

(Continua)

Pr. E della bottiglia di birra che potete dire?

Acc. Che volevo fare uno scherzo al cantiniere. Volevo nascondere la bottiglia per farlo un po' ammattire.

Pr. Il cantiniere dice, invece, che volevate propriamente rubarla.

Acc. Non è vero!

Maria Oblak diede piena conferma alla accusa. Disse: La Ziperman abitò presso di me dieci giorni. Una sera portò a casa un portanova e un cucchiaino, che mi parvero d'argento; un'altra sera portò un oggetto della forma di una scodella avvolto in carta. La carta, però, era lacerata in un punto e vidi che quell'oggetto aveva un bel lucido di argento. Qualche sera appresso, mentre io dormiva, stappò una bottiglia e il tappo, saltando, fece un fortissimo rumore, sicchè mi svegliai. La Ziperman aveva spento il lumino da notte. Quando si vide scoperta, diede da bere anche a me. Era un buon vino dolce, che non saprei meglio indicare. La vidi anche in possesso di alcune salviette. Non mi stupisce che abbia commesso questo furto, perchè a me tolse mezzo chilo di caffè.

L'accusata, che pare sia neurostenica, cadde più volte in deliquio durante il dibattimento e fu soccorsa dalle guardie e dall'usciere. Persistette nel dichiararsi innocente.

Il difensore, avv. dott. Nicolò de Volpi, cercò dimostrare che la colpabilità della Ziperman non era sufficentemente provata.

I giudici, condividendo le vedute della difesa, mandarono la Ziperman assolta.

Furto di un paio di redini. Iermattina fu tenuto dibattimento in confronto di Antonio Vrabez, di 20 anni, stalliere, e di Giuseppe Penco, d'anni 46, cocchiere, da Trieste, accusati del crimine di furto per aver tolto, in compagnia, da una stalla appartenente alla signora ved. Haggenauer, un paio di redini del valore di 6 fiorini. Presiedeva il cons. Crusiz; il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore di stato sig. Clarici e la difesa era affidata per il Vrabez all'avv. dott. Ianovitz e per il Penco all'avv. dott. Nicolò de Volpi.

Il Vrabez, nel suo costituto, disse: — Una sera, giusto vignivo via dela stala, go incontrà el Penco, mio amico, e 'l me ga dimandado: — Cìò no te gavessi de darme qualcossa, che vendo? - El iera de tanto tempo senza lavor e 'l gaveva bisogno. Per questo son tornado in stala e go ciolto un per de redini, naturalmente de proprietà dela Haggenauer e ghe le go dade. Lui, dopo, el le ga vendude per conto suo.

Pres. Il Penco sapeva che quelle redini non erano vostre?

Acc. Certo ch'el saveva. Mi ghe lo go dito subito. - Vien con mi - ghe go dito - che te darò un per redini de la parona. Lui el saveva che mi no go gnente. El xe vignudo e 'l me ga spetà fora de la stala. Eco! questa xe la pura verità.

Il Penco non smentì il suo compagno, ma si difese dichiarando di essere stato completamente ubbriaco nella sera del fatto e di non aver avuto, perciò, coscienza delle sue azioni. Non ricordava nè di aver veduto il Vrabez, nè di aver venduto il paio di redini.

Senonchè emerse ch'egli era bensì alquanto brillo ma che sapeva benissimo quello che faceva. Un teste depose: — Incontrai il Penco la mattina successiva al fatto e mi disse che doveva nascondersi perchè il Vrabez, al quale avrebbe dovuto consegnare la metà del ricavato della vendita, lo cercava. Segno evidente che sapeva tanto del furto quanto della vendita delle redini.

Il difensore dott. Ianovitz tentò dimostrare che nel caso soggetto non c'erano gli estremi del furto commesso in compagnia e che perciò la qualifica del reato doveva essere limitata al furto semplice. Il Penco - disse - non era un vero compagno al Vrabez nella perpetrazione del reato, perchè non c'era fra di loro quell'accordo ch'è contemplato dal codice, inquantochè il fatto che il Penco attese presso la stalla non vuole dir mica che abbia fatto la guardia per garantire il Vrabez da qualche sorpresa. Quest'ultimo era al servizio della signora Haggenauer e dormiva anche nella stalla, poteva, quindi, andare e venire a suo piacimento.

I giudici, però, non abbracciarono le vedute della difesa e, giudicando che il furto era stato commesso in compagnia, condannarono il Vrabez e il Penco ciascuno a 6 settimane di carcere.

Audacissimo furto. Il signor Felice Trevisan, proprietario d'un negozio di commestibili in via del Farneto N. 8, ieri, nel pomeriggio, dovendo assentarsi per alcuni affari, ripose nel cassetto aperto di una scansia dietro il banco un sacchetto di tela contenente tre banconote da 10 fiorini, 5 da cinque e 25 fiorini in argento e moneta spicciola, e ciò all'insaputa del suo agente Riccardo Suban. Ritornato poco dopo le 5 pom., il signor Trevisan aperse il cassetto per riprendere quel denaro, ma con grande sorpresa si accorse che il sacchetto era sparito. Ne chiese conto al suo agente, ma questi non era in grado di dare alcuna spiegazione, e tanto meno potè farlo inquantochè, come dicemmo, egli non sapeva che quella somma fosse stata colà riposta. Soltanto potè dire che, durante l'assenza del principale, egli aveva dovuto recarsi parecchie volte nel magazzino situato dietro al negozio e ciò allo scopo di prendere delle derrate per i clienti. Da quanto si presume, durante una di queste brevi assenze, qualcuno avrebbe commesso l'audace furto succennato, il quale fu denunciato all'ispettorato di via Chiozza.

Amici che diventan nemici. Giovanni S., d'anni 31, e Francesco F., d'anni 30, ambidue calzolai, del medesimo paese - Cesiano - abitano insieme in via S. Sergio, sono amicissimi e alle domeniche e feste si recano sempre a divertirsi in compagnia. Domenica scorsa seguirono le consuetudini, ma ad un certo punto, mentre uscivano da un'osteria, per futile motivo attaccarono diverbio fra loro e dopo di essersi sfogati a parole passarono ai fatti. La comparsa delle guardie pose fine alla zuffa, conducendo entrambi agli arresti, e ieri mattina al Commissariato di via Scussa, si buscarono 24 ore d'arresto.

Cavallo in mare. Il carradore Andrea Marsich, abitante in via della Cereria N. 4, ieri, nel pomeriggio, era andato col suo carro al Molo N. 4, per caricare del carbone, che veniva sbarcato da un trabaccolo. All'uopo egli aveva staccato il cavallo.

Terminata che ebbe la caricazione, andò a riprendere l'animale e lo condusse al ciglio della riva, per attaccarlo alla „zaja", ma il cavallo, avendo fatto un brusco movimento all'indietro, precipitò in mare. Il carradore, con l'aiuto di altre persone, fu sollecito a trarre l'animale salvamento.

Piccolo truffatore. Nel negozio della fruttivendola Carolina Keit, in via del Ponte N. 7, si presentava ieri mattina un ragazzo sui 13 anni.

— Siora Carolina, me ga mandà su mari a dirghe che la me dia 60 soldi che ghe ocori subito.

La donna gli credette e gli consegnò il denaro, ma più tardi, s'accorse d'essere stata ingannata, perciò raccontò il fatto ad una guardia che riuscì, in seguito agli indizi avuti, ad arrestare il piccolo truffatore nella persona di Martino G.; marinaio disoccupato, da Sebenico. Essendo poi risultato che il G. si trovava già da tre mesi a Trieste, senza guadagnare un centesimo, egli fu condotto in via Tigor e verrà poi fatto rimpatriare.

Risse e ferimenti. L'apprendista fabbro Guido Menegon, d'anni 14, abitante in via di Ghiaccera N. 6, ieri sera, verso le 8, si azzuffò con altri ragazzi e uno di questi lo colpì al naso, in modo da cagionargli un'escoriazione e contusione.

Il cocchiere Antonio Cravos, d'anni 33, abitante in via S. Anastasio N. 3, ieri, poco dopo le 4 pom., in rissa con un suo compagno, venne colpito al capo con un corpo contundente e ne riportò una ferita lacero-contusa.

Ottennero le debite cure alla Guardia medica.

Cronaca triste. Ieri sera alle 7 e mezzo veniva telefonato all'infermeria Treves che doveva arrivare qui proveniente da Gimino, un alienato il quale commetteva gravi eccessi. Il suo Comune voleva farlo trasportare all'ospedale di qui e infatti col mezzo dell'infermeria Treves, il trasporto fu eseguito, e il poveretto venne accolto nelle sale d'osservazione.

Durante il lavoro. Ieri, verso le 6 pom., il tappezziere Francesco Stultuch, d'anni 20, abitante in via Pondares N. 4, mentre accudiva al suo lavoro, riportò alcune lacerazioni e una ferita alla mano sinistra.

Il bracciante Giuseppe Masi, d'anni 45, abitante in piazza della Barriera vecchia, ieri, verso il mezzodì nel magazzino ove è occupato, accatastava alcune casse, quando una di queste gli cadde sul capo in modo da produrgli una ferita alla fronte.

Il facchino Francesco Sternig, d'anni 21, abitante in via del Salice, iermattina alle 8, lavorando riportò una ferita lacera alla mano destra.

Il meccanico Antonio Trevisan, d'anni 42, abitante in via Manzoni N. 8, ieri, poco dopo le 2 pom., mentre accudiva al suo lavoro, rimase col dito medio della mano sinistra impigliato in una morsa e ne riportò una grave ferita con asportazione dell'unghia.

Ottennero le cure necessarie alla Guardia medica.

Ragazzo colpito da un sasso. Il ragazzino di 9 anni Ernesto Ghesinich, abitante in via Petronio, iermattina verso le 11 si trovava con altri ragazzi in un prato vicino alla sua abitazione, quando fu colpito da una sassata e ne riportò una ferita all'occipite. Recatosi alla Guardia medica, ottenne le cure necessarie.

Il finto ammalato. Arturo Gliubich è il solito simulante di cui la cronaca ebbe ad occuparsi più volte. Anche ieri egli ripetè la solita scena dapprima in via Valdirivo poi in via Chiozza e ottenne infatti che si raccogliesse per lui, fra i passanti, qualche po' di denaro. Come al solito ci fu anche la chiamata alla Guardia medica, la comparsa del dottore... e la sparizione improvvisa del sedicente ammalato. In via Chiozza però anzichè la Guardia medica comparve una guardia... di pubblica sicurezza e questa lo condusse dinanzi all'ispettore Iess, che lo fece scortare agli arresti con l'aiuto di due agenti, chiamati quale rinforzo per domare gli eccessi che il Gliubich andava commettendo.

Malore improvviso. Ieri mattina, alle 9 e mezzo la casalinga Leopolda Mlacher, d'anni 31, abitante in via Rigutti, mentre rincasava, fu assalita da improvviso malore. Fu trasportata nella sua abitazione, e quindi si telefonò alla Guardia medica, donde si recò sul luogo il dottore d'ispezione, che prestò alla sofferente le debite cure.

Uscito dall'ospedale. Quel giornaliero che l'altra sera in un'osteria di via dell'Olmo irritatosi perchè non volevano servirgli dell'altro vino, dando un pugno sul tavolo, s'era ferito al polso destro, per aver infranto un bicchiere, ierimattina, passatagli la sbornia, si qualificò per Giovanni Sullich, d'anni 34, abitante in via del Salice N. 3.

Non presentando la sua ferita alcuna gravità, il Sullich chiese ed ottenne di uscire dallo stabilimento.

Ustioni. Il giornaliero Ignazio Mallicher, d'anni 18, abitante in via Fabio Severo, ieri mattina, alle 7, dovendo fare scaldar della vernice accese una piccola spiritiera. Terminata la bisogna, fece per spegnere l'alcool che era rimasto nella spiritiera; ma un soffio di vento spinse proprio in quel momento la fiamma verso di lui, investendolo alla parte sinistra della faccia. Il Malicher riportò alcune ustioni. Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

La cuoca Teresa Wiermalth, d'anni 29 al servizio di una famiglia abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 2 ieri nel pomeriggio, nel togliere dal focolare una marmitta d'acqua bollente, accidentalmente se ne rovesciò una parte sull'avambraccio e sulla mano destra e ne riportò alcune scottature; per le quali dovette ricorrere alla Guardia medica.

Il fidanzato galante. Il sarto Giulio K., incontratosi ieri a mezzodì in via del Bastione colla sua fidanzata M. K., trovò diverbio con lei per futili motivi. Le guardie lo invitarono a smettere, ma egli rispose arrogantemente, per cui fu arrestato.

Alla polizia anche dinanzi l'impiegato Petronio egli non tralasciò dal comportarsi con petulanza; in vista di ciò, l'impiegato lo condannò a 6 ore d'arresto.

— Cossa, sie ore i me da a mi? proruppe il K., battendo i piedi sul pavimento. - No voio sie ore, no. No vago via de qua se no i me condana a un mese. Un mese voio, un mese.

Ci volle molta fatica per calmarlo e poterlo condurre in via Tigor.

Lesioni accidentali. Mario Tedeschi d'anni 13, abitante in via Donota N. 5, ieri alle 2 pom. con un coltello da cucina si colpì accidentalmente alla mano destra e ne riportò una ferita di taglio.

La bambina di due anni, Giovannina Spazzapan, ieri, nel pomeriggio, nella sua propria abitazione in via del Solitario N. 29 venne accidentalmente colpita al naso da un oggetto caduto da una scansia e ne riportò una ferita.

Ricorsero alla Guardia medica per ottenere le cure necessarie.

Ragazzo atterrato da un cavallo. Il ragazzino d'anni 9, Nicolò Pess, abitante in via Michelangelo N. 1 ieri verso un'ora pom. nei pressi della sua abitazione, fu atterrato da un carretto a mano e ne riportò alcune escoriazioni e contusioni al ginocchio sinistro e sulla gamba destra.

Ricorse alla Guardia medica dove ottenne le cure opportune.

Fromboliere arrestato. Il fabbro Rodolfo D., d'anni 29, da Udine, ieri in via Media, gettava sassi contro i passanti. Le guardie condussero il fromboliere al Commissariato di via Scussa, dove si buscò 48 ore d'arresto.

Cadute. Il manovale Giuseppe Marcusa, d'anni 38, abitante in via della Fabbrica, ieri notte transitando per la via del Canale ponendo il piede su di una buccia di cocomero cadde, andando a battere violentemente il braccio e la spalla destra sul selciato. Rialzatosi tutto indolenzito rincasò, ma ieri mattina non essendo in grado di poter lavorare si recò al civico ospedale, dove gli furono riscontrate alcune contusioni. Venne accolto nel decimo ripartimento.

Il bimbo di due anni Giuseppe Zilli, abitante a Muggia, ieri l'altro nel pomeriggio, giocava con alcuni altri fanciulli nei pressi della sua abitazione, quando inciampò in una pietra e cadde. Alle grida del poverino, che non era più capace di rialzarsi, accorse la madre che se lo condusse in casa e lo fece visitare dal medico del luogo, il quale le riscontrò una frattura al piede ed alla tibia destra, e gli prestò le prime cure. Ieri mattina il piccino venne portato in questo ospedale ove fu accolto nel decimo ripartimento.

Un marito che scaglia una mastella contro la moglie. Caterina Scabar, d'anni 54, abitante in Santa Maria Madd. inferiore, ierlaltro nel pomeriggio trovò diverbio col proprio marito e questi che, stava lavandosi in una mastella di legno, stanco di sentirsi rimproverare, afferrò la mastella dell'acqua e la scaraventò addosso alla moglie. La donna, oltre al bagno forzato, n'ebbe alcune contusioni al femore ed al ginocchio sinistro e iermattina dovette essere ricoverata nella decima divisione del civico ospedale.

Figlio modello. Nel pomeriggio di ieri venne arrestato Giuseppe F., d'anni 22, muratore, abitante in Santa Maria Madd. N. 21, perchè, irritato in seguito ad una querela famigliare, per futili questioni, s'era dato a rompere il mobiglio di casa, cagionando ai suoi genitori un danno di circa f. 15, ingiuriando gravemente, per sopramercato, il proprio padre Valentino.

Effetti del vino. - Gli eccessi di un lavorante macellaio. Il macellaio Giovanni Vattovatz, d'anni 21, abitante in Campo S. Giacomo N. 8, è addetto quale lavorante nella macelleria del signor Andrea Vouch in via della Guardia N. 8. Iermattina, quantunque fosse un po' preso dal vino, si recò egualmente al lavoro e si comportò bene fino circa alle 11; senonchè a quell'ora f. preso da una furiosa mania di distruzione tanto ch'egli si diede a scagliare delle ossa di manzo, dei pesi e delle teste di castrato contro una parete di legno che divide la macelleria dal vicino negozio d'olio. Il proprietario di questo, che è il signor Emanuele V., corse fuori e veduto che continuava il bombardamento, lo invitò a smettere. Ma l'altro non se ne diede per inteso, anzi poichè il V. insisteva, diede di piglio ad un coltello e minacciò il negoziante, il quale ritenne più opportuno di non cimentarsi più oltre con lui. Poco dopo passò di là il signor C. M., pure macellaio, abitante in via del Bosco N. 30, il quale, essendo amico del Vouch, e vedendo il giovanotto così ubriaco, pensò bene di far chiudere il locale e mandare le chiavi a casa del proprietario.

Il Vattovatz peraltro vi si oppose e minacciò anche di percuotere il sig. C. Intervennero alla fine le guardie che condussero l'eccedente agli arresti.

Impresa ladresca fallita. Ierlaltro nel pomeriggio, verso le 3, i soliti ignoti, mediante scalata e previa rottura di una finestra, s'introdussero nell'atrio della casa N. 5, in Santa Maria Maddalena inferiore, di proprietà di Giuseppe Cerquenik e quindi in una stanza dell'abitazione con l'evidente intenzione di commettere un furto. I ladri non riuscirono però nell'intento, perchè in quella camera si trovava il figlio del proprietario, Giuseppe, d'anni 30. E i, due galantuomini credettero prudente di abbandonare la ladresca impresa dandosi alla fuga.

Minutaglia. L'altra notte al tocco fu arrestato il disoccupato Pietro G., di anni 18, da Zara, pertinente a Trieste, perchè colto a dormire sul ciglio del molo N. IV al Punto franco.

L'altra notte venne arrestata Sista B., di anni 35, da Trieste, per vagabondaggio notturno. Fu condannata a 24 ore d'arresto.

L'altra notte in via Giulia fu trovato giacente al suolo un tizio ch'era in uno stato d'ubriachezza tale da non poter articolar parola. Portato al commissariato di via Scussa, vi rimase fino allo smaltire della sbornia. Allora si qualificò per il facchino Gaetano B., d'anni 32.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 25.0, ore 2 pom. 30.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.1 — Oggi: Alta marea 9.46 ant., 9.12 pom. Bassa marea 3.20 ant., 3.18 pom.

Ogni giorno una.

— Madama, siete voi la portinaia? Capperi, i vostri locatari sono fortunati. Se io abitassi questa casa la mia prima cura sarebbe quella di farvi la corte.

— E fareste benissimo, signore! Mi costa tanta fatica lo spazzarla!

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 16. agosto. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 226.40, Rubli 216.25, Rendita italiana 92.30. (La Chiusa precedente notava: 226.60, 216.20, 92.30). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.75, Rendita 99.42, Meridionali 722.—, Mediterr. 522.—. (La chiusa precedente segnava: 107.72, 99.35, 722.—, 522.50). Parigi: Apertura dell'italiana, 92.45, poi 92.50 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.55, Italiana 92.40, Spagnuolo 42.35 Banche ottomane 558.—, Lotti turchi 113.—, (La chiusa precedente notava: 103.55, 92.30, 42.62, 554.—, 112.—).

Qui Rendita Italiana da 91.60 a 91.95, Credit da 360.50 a 361.50, Lotti turchi —.— a —.—.

Listino. Napoleoni 9.51— a 9.53—, Zecchini 5.60 a 5.70, Lire sterline 11.96 a 11.90, Londra 119.90 a 120.20, Francia 47.50 a 47.65, Italia 44.05 a 44.25, Banconote italiane 44.10 a 44.25, Germania 58.75 a 58.90 Banconote germaniche 58.75 a 58.90, Rendita austriaca in carta 101.60 a 101.90, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone 101.25 a 101.50, Rendita ungherese in Corone 98.45 a 98.70, Credit 360.50 a 361.50, Italiana 91.60 a 91.90, Lotti turchi 60.10 a 60.70, Serbi 35. - a 36.—, Serbi nuovi 4.30 a 4.80, Croce Rossa italiana 11.40 a 11.80.

Parigi 16. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 103.55, Rendita italiana 5% 92.40, Rendita spagnuola esterna 42.35, Azioni Banca ottomana 558.—.

Parigi 16. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 172.—, Rendita turca nuova 23.42, Cambio Londra 252.40, Egiziane 109.90, Rendita austriaca in oro 104.15, Rendita ungherese in oro 4% 102.80, Länderbank —.—, Lotti turchi 113.—, Banca di Parigi 952.—, Azioni Meridionali italiane 670.— calma

Caffè. Amburgo 16. (Chiusa) Santos good average per settembre 30.25, per dicem. 31.—, per marzo 31.50, per maggio 32.—, danaro

Amburgo 16. Rio ordinario loco 29—32, reale loco 33—35, buono loco 36—38.

Cotoni. Liverpool 16. — Mercato baisse. Tenders in Dochets — Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 2402, Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Agosto 3 19/64, Agosto-Settembre 3 18/64, Settembre-Ottobre 3 15/64, Ottobre-Novem. 3 14/64, Novembre-Dicembre 3 14/64, Dec.-Gennaio 3 14/64, Gennaio-Febbraio 3 14/64, Febbraio-Marzo 3 14/64, Marzo-Aprile 3 14/64, Aprile-Maggio 3 15/64, Maggio-Giugno 3 16/64.

Olio. Napoli 16. Gallipoli contanti 81.65, per ottobre 82.22, per consegne future 77.03. Gioia contanti 79.35, per ottobre 77.77, per consegne future 72.40.

Petrolio. Brema 15. Loco 6.40

Zucchero. Londra 16. Java a sc. 12.— Rape greggio a scell. 9 1/8. stazio

Amburgo 16. (Chiusa). Per agosto 9.27, per settem. 9.35, per ottobre 9.40, per decem. 9.47. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 16. agosto 1898, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Pawnee	23-8	Scaricazione
3			
6	Semiramis	17-8	Caricazione
9	M. Bacquehem	25-8	Scaricazione
12 a	Roma (ital.)	17-8	»
»	Pierino	19-8	»
12 b	Faro	18-8	»
13 a	Galeb	19-8	»
13 b	Samos	19-8	»
14	Pandora	24-8	»
17	Abbazia	18-8	»
21	Ariete	19-8	»
22	Orient	18-8	»
24	Narva	18-8	»
Molo I	Epidauro	17-8	»
Molo II			
»			

[illegible] Trieste

COMUNICATI*)

Stabilimento Idroterapico EGGENBERG presso Graz (Stiria). **Idroterapia, bagni di acido carbonico, bagni elettrici, bagni di luce elettrica, fanghi, ecc. Direzione: Dr. PAALEN.**

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 3, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi un ragazzo dai 14 ai 16 anni come fattorino di scrittoio. Offerte in lettera sub «Fattorino» al Piccolo. 1674

Ricercasi giovane pratico lavori scrittoio, con conoscenza lingue tedesca, serbocroata. Indirizzo al Piccolo. 1669

Ricercasi ragazzo per negozio frutta secche. Via Nuova N. 28. 1659

Ricercasi domestica sui 14-16 anni. Rivolgersi Giulia 26, III. 1632

Ricercasi lavorante falegname. Indirizzo al Piccolo. 1647

Ricercansi due lavoranti falegnami. Indirizzo al Piccolo. 1606

Ricercasi donna o ragazza per servizio leggero, Corso 26 III. 1601

Ricercasi ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 1 89

Giovane con cauzione che conosce il tedesco addatterebbesi per qualunque occupazione. Indirizzo al Piccolo. 1598

Perito giurato. Orefice-orologiaio offresi quale direttore negozio. Pretese modicissime. Scrivere sub N. 30 Piccolo. 1602

Servitù di qualsiasi genere prontamente per Trieste, l'estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1471

Mezzo facchino che sappia condurre cavallo, ricercasi. Esigonsi certificati. Indirizzo Piccolo. 1654

Ragazzo ricercasi per cartoleria e giocattoli. Hober, via delle Torri. 1603

Ragazzo 16 anni ricercasi per magazzino, piccola paga. Piazza San Giovanni 6, porta 28, dalle 12-1. 1613

Corrispondente tedesco, russo, polacco, conoscendo italiano, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 1611

Perfetto corrispondente tedesco-italiano, discreto francese, contabile, atto anche quale viaggiatore, offresi. Offerte «Irreprensibile» Piccolo. 1614

Traduzioni italiano, tedesco, serbo-croato, assume giovane impiegato. Offerte al Piccolo sub Traduttore. 1649

ISTRUZIONE

Bicicletta. Istruzione perfetta nel primo Velodromo triestino. Grande salone velocipedistico via Fabbri, ex Hagenauer, F. Bednar. 4493

Gentleman to have more occasion to speak English wish to make acquaintance with younglady. Pray letter sub «Conversation» Piccolo. 1633

Si impartiscono lezioni di stiratura a lucido. Indirizzo al Piccolo. 1604

Si impartiscono lezioni di mandolino. Indirizzo al Piccolo. 1604

AFFITTANZE

Affittasi stanza ammobiliata. Via Bachi N. 1, terzo piano, porta 10 1636

Affittasi bellissima grande stanza ammobiliata, ingresso libero eventualmente bella stanzetta interna fiorini otto. Barriera 14, I. 1618

Affittasi una stanza elegantemente ammobiliata, I piano. Indirizzo al Piccolo. 1319

Affittansi due belle stanze bene ammobiliate. Acquedotto N. 20, pianoterra. 1620

Affittasi un quartiere quattro camere, camerino, cucina, primo piano, per fiorini 400. Indirizzo al Piccolo. 1648

Affittasi stalla per cinque cavalli, rimessa e dormitoio, dieci minuti dalla città. Indirizzo Poste nuove 12, pianoterra. 1639

Affittasi Gretta quartiere 5 stanze cucina, belvedere, f. 320 annui. — Informarsi Mercurio, via Nuova 20. 6175

Affittansi stanze ammobiliate, volendo costo, una interna comodo cucina. Via Molin piccolo 1, primo. 6170

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero, volendo costo. Indirizzo al Piccolo. 16 3

Affittasi bellissima stanza grande ammobiliata due letti, stufa, palchettata, Piazza della Borsa N. 6, porta N. 12. 1663

Affittasi stanza grande ammobiliata. Via Caserma N. 11, III. 7. 1623

Affittasi grande stanza ammobiliata, volendo costo. Acquedotto 9, porta 5. 1327

Affittansi prontamente due stanze elegantemente ammobiliate, in un primo piano, vicino alla Posta, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 1467

Affittansi due stanze vuote, palchettate, comodo cucina, acqua. Prezzo convenientissimo. Mainilea 10, II, sinistra. 1670

Affittasi stanza due finestre, stufa, II piano, prontamente. Piazza Legna N. 5. 1565

Affittasi prontamente bellissimo quartiere 10 minuti distante della città in villa signorile con passeggio del giardino e dell'orto eventualmente con stalla e rimessa. Prezzo ridotto per un solo anno. Indirizzo Poste nuove 12, pianoterra. 1638

D'affittare per 24 agosto stanza vuota comodo cucina, vicinanze Giardino publico. Rivolgersi Corso 26, III. 1601

Cameretta ammobiliata affittasi prontamente. Via Barriera 25, III, sinistra. 6173

Quartieri affittansi qualunque posizione della città stanze ammobiliate. Rivolgersi via San Lazzaro 2. 1662

Quartiere via Istituto 20, cinque stanze, cucina, cantina, acqua, gas fior. 380. Prontamente grande cortile con tettoia, tre portoni uso fabbrica, deposito materiali ecc.; prezzo convenirsi. Informazioni via S. Nicolò, 8, II. 1600

Per 24 agosto affittasi in via Tivarnella N. 1 (presso alla Stazione) un quartiere composto di 4 camere, camerino, cucina, Rivolgersi via Forni 9, II p., dalle 11 1/2-12 1/2 e dalle 4 1/2-6 1/2. 6168

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi chiusura scrittoio lunga metri 6. Offerte sub F. P. al Piccolo. 1650

Bottiglie vuote ricercansi. Via Bachi N. 1, deposito vino. 1633

Da vendere osteria via Santa Lucia N. 6. 1585

Da vendere una poltrona a sandolo, di ferro e velluto, una zittera, una lanterna magica. Indirizzo al Piccolo. 1608

Da vendere gli accessori di tre finestre ed una porta in ferro per uso macelleria. Indirizzo al Piccolo. 1643

Vendesi causa partenza macchina nuova Singer originale finissima, con cinque cassetti e tavolo da lavoro ultimo sistema, servibile per qualsiasi lavoro, nonchè pel ricamo. Rivolgersi Appalto, Corso 12. 1660

Vendesi via Nuova 28, II, lettiera di ferro, seggiolone, ambidue per bambino. 16 3

Vendesi botteghino frutta, erbaggi, causa partenza. Indirizzo Piccolo 1637

Vendonsi piano buonissimo, 4 canapè, mogano uso decorazione sala, prezzo mite. Indirizzo Piccolo 1631

Vendesi caffè centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 1634

Vendonsi subito, causa trasloco, alcuni mobili. Indirizzo al Piccolo. 1673

Vendonsi mobili diversi e sparherd. Barriera 9, I piano. 1675

Ancora per pochi giorni vendonsi mobili a prezzi convenienti. Via S. Lazzaro 15 1658

Pianino corde incrociate, elegante, voce stupenda, vendesi grande occasione. Michelangelo 7, IV, Paggiaro. 6179

Pianino quasi nuovo nero, buonissimo, vendesi pura occasione. Indirizzo Piccolo 6177

Piano vendesi per uso locale, mitissimo prezzo. Fabio Severo 198. 1697

Divano, due poltroncine in peluche e tappeto turco, ottomana, tavolino peluche, tavolino fumo, quadri, ventagli muro, lumino notte, lampada cucina, letto ferro vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1651

Chiusura per scrittoio, buonissimo stato, vendesi. Via Molin grande 6. 1621

Osteria centrica posizione, bene avviata, vendesi motivo malattia. Indirizzo Piccolo 1572

Mangano moderno vendesi fino 20 corrente. Lazzaretto vecchio 18, pianoterra. 1592

Motivo partenza vendesi stanza matrimoniale nuovissima, S. Caterina 1, secondo. 1678

Pianoforte corto fior. 50, Impreveduta partenza. Via S. Giovanni 5, III scala primo. 1620

Cassa forte numero 2, primaria fabrica, causa trasloco vendesi sotto prezzo, via Cordaioli 2, pianoterra. 1676

Villa da vendere, otto stanze, diversi altri locali, pochi passi dalla Tramway. Indirizzo al Piccolo 1625

Bicicletta 1898 nuova garantita vendesi fior. 105. Indirizzo al Piccolo 1628

Bicicletta da corsa, chili 9, con gomme per istrada, vendesi per cassa pronta. Indirizzo al Piccolo. 1588

Bicicletta da signora, leggera, elegante, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1655

Letto di ferro per ragazzo, con materassi, sofà, trumeau, vendonsi. Chiozza 19, III, sinistra. 1621

✝

LUCIA MUZZATTI

spirò ieri a sera dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

La desolata madre **Giuseppina,** le sorelle **Luigia** m. **Biasotto, Veneranda** e **Vincenza,** nonchè il cognato **Vittorio Dottor Biasotto,** unitamente agli altri congiunti, dànno parte di tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 16 Agosto 1898.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Impresa **CAPELLAN** Corso N. 47.

✝

ALESSANDRO VIGOLLA

cessò di vivere oggi alle ore 10 pom., dopo lunghe e crudeli sofferenze.

La desolatissima moglie **Matilde,** a nome pure de' figliuoletti **Alessandra** e **Uberto** e di tutti gli altri parenti, dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto del carissimo estinto - per sua espressa volontà - seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 16 Agosto 1898.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Motivo trasloco vendonsi parecchi mobili quasi nuovi. Ghiaccera 6, III. 1664

Conca buonissimo stato, prezzo mite, vendesi causa trasloio. Indirizzo Piccolo 1636

Causa ritiro vendesi corredo completo per osteria. Indirizzo al Piccolo. 6174

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Povero marinaio smarrì nove napoleoni. Onesto trovatore farà opera pia portandoli al Piccolo verso mancia. 1624

Smarrita all'Acquedotto, moneta 5 lire italiane, uso ciondolo. Mancia portandola al Piccolo. 1640

Smarrito ventaglio merlo nero con puntini dorati, dalla via Bachi al Politeama. Trattandosi cara memoria, mancia. Indirizzo Piccolo. 1605

Portamatita madreperla smarrito lunedì Caffè Giardino pubblico. Pregasi portarlo al Piccolo. 1615

40 corone di mancia all'onesto trovatore che porterà al Piccolo un portafoglie da signora contenente l'importo di fior. 140 smarrito la sera del 15 agosto alla stazione della Meridionale, o da là in piazza Caserma. 1636

DIVERSI

Rica. Ringraziati carissima lettera e cartolina; noi bene. Saluti cordialissimi. 1630

Signora A... via A..., corteggiata diverse sere da giovanotto, quale domenica fece cenno mediante fazzoletto, viene pregata gentilmente se possibile abboccamento. Scopo matrimonio. 1672

Lu's. Giace lettera alla posta. 1667

Valeria. Ringraziandovi, attendo ulteriori spiegazioni mediante lettera A. T. 1568

Pina adorata. Vostro nobile pensiero? Attendiam! Speranza grande. Sempre vostro. 1657

Capinera. Inquietandomi tuo lungo silenzio, rinnovoti tesoro mio la preghiera di scrivermi prontamente, altrimenti sabato vengo personalmente. 1661

Simpatica perduta domenica mezzodì causa incontro Sant'Antonio, pregata trovarsi giovedì sera 7 1/4 precisissime piazza Zonta. 6176

Impossibile ormai rivederti altrove. 1641

Clelia 200. Avete preso ritirata; vi credevo più spiritosa. Gialdini. 1646

Amicizia. Arrivederci giovedì alle 11 1/4. 1653

Gina mia adorata, trasportato a domani. Tutto vostro. 1607

Roma. Cambiamento; oggi partenza; arrivo martedì, così puoi regolarti. Romeo. 1610

For ewer! Non mi hai mandato indirizzo. Attendo per impostare. For ewer. 1612

La charmante demoiselle, au médaillon vert foncé, admirée lundi soir au Jardin public, est priée signaler par «Piccolo», se possible approchement. Fermes intentions de mariage. 1617

Saluto da Capodistria. Un terzo scritto sarebbe desiderabile non anonimo. Anna. 1616

Simpaticissima ammirata più giorni per via, lunedì poi al meriggio in giardino e seguita sino sua abitazione, se non le rincresce la conoscenza, è pregata dal giovanotto in paglietta che la seguiva di ritirare lettera ferma in posta sub via e numero di casa che entrò sola. Scopo matrimonio. 1631

Margherita mi credo galantuomo, mai scherzato, nemmeno esserlo. Lettera m'ha rinato l'amore che stava spegnendosi!! dispiacemi gita Capodistria. Avvisoti ultima volta, non voglio misteri, desideroso conoscere tutti, tutto; desidero fotografia entro lettera, stesso giorno. Se sono amato perchè misteri? eredimi soffro!! quando passerai? dove? a che ora??? Aspetto ansioso; invioti affettuosi saluti. S. 1648

Ricercasi mutuo fior. 100, verso pegno. Offerte Piccolo sub «Prestito». 1642

Ricercansi fior. 500 sopra esercizio. Offerte al Piccolo «Veritas». 6178

Danaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni austriache.

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Tappezziere materassaio assume lavori a domicilio, prezzi miti. Sette fontane 17, IV. 1636

A Gorizia cercasi vitto, alloggio per scolara magistrali. Offerte, prezzo, sub «Magistralis» posta restante Trieste. 1644

Biciclette diverse, anche da signora, usate. Via Fontanone 4, entrata Lazzaretto 1646

Biciclette Helios, garantite, prezzi eccezionali. Rappresentanza, deposito: Via Giulia 29. 1616

Carta tappezzeria, recente novità, soffitti, bordure, rosoni, prezzi bassissimi. Caterina 2, Bertia. 567

Cesti nuovo negozio (tre porte) contrada de cesti (Punta del forno). Cesti da spesa, viaggio, panieri, scope, sedie, pignatte, tavolai. Assumonsi riparazioni. 6180

Specialità giuochi pirotecnici, bengalici, per feste. Trevi, chiosco Piazza Grande. 6181

Mobilie!! Grandiosa esposizione palazzo Burgstaller piazza San Giovanni 5. Generi solidissimi, prezzi eccezionali. 1656

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis, Wohl, Trieste, Piazza della Borsa 9. 6080

CIOCCOLATA LEJET

Cercasi

per una casa commerciale, **giovane praticante,** possibilmente con conoscenza della lingua greca moderna.

Dirigere offerte sub **«P. T. N.o...»** all'amministrazione del giornale.

Caffè al Giardino Pubblico

(Muzio Tommasini)

Mercoledì 17 Agosto alle ore 8

Grande Concerto

sostenuto dalla

Banda Cittadina

diretta dal maestro **Gaetano Gianfrè**

Luogo di cura e Stabilimento Balneare SISTIANA

Giovedì 18 corr. il piroscafo „**Miramar**" intraprenderà una

GITA DI GALA

alla volta di **Sistiana.**

Concerto e fuochi artificiali nello Stabilimento. Cucina squisita, Vini propri della Cantina di S. A. S. il Principe Hohenloe.

Partenza da Trieste alle ore 6 pom.

Ritorno alle ore 10 pom.

Prezzo di passaggio per andata e ritorno

soldi 60

Giov. Warum

Direttore GRAND HOTEL

FRANKLIN. MACCHINA *Americana per* **SCRIVERE.**

Semplice, pratica, economica. Scrittura totalmente visibile. Allineamento sempre perfetto. *Dettagli e saggi a richiesta.* G. CERIBELLI e C. MILANO.

LEVICO e VETRIOLO

nella Valsugana, Trentino, con stazione ferroviaria in Levico.

Acque minerali arsenicali - ferruginose - rameiche *più volte premiate.*

Lo Stabilimento di Levico a 520 metri s. m col **Medico Direttore** sig. **Dr. Pietro Alberti,** è aperto **ogni anno** dal 1. Maggio all'Ottobre, quello alpino di Vetriolo a 1490 metri s. m. col Medico Direttore sig. **Dr. Vigilio Tamanini** dal 1. Giugno a tutto Settembre. **Bagni minerali - Acque da bibita - Idroterapia - Massaggio - Cura elettrica e climatica.**

Deposito generale per l'acqua da bibita presso il sig. S. Ungar jr. in Vienna Jasomirgottstrasse N. 4, pel Regno d'Italia presso il sig. Angelo Giupponi, farmacista in Trento.

Conduttore dell'Albergo dello Stabilimento di Levico signor **Felice Callari** e dell'Albergo dello Stabilimento alpino di Vetriolo sig. **Giuseppe Carloni** Trento-Vetriolo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sottoscritta

Direzione della Società Balneare.

Unicamente da Giannopulo

Angolo via S. Nicolò e via Ponterosso (accanto Schollian)

si trova il vero e rinomato

MARSALA GENUINO

BANCO OPERAIO DI MUTUI PRESTITI

Consorzio economico registrato a garanzia limitata

Piazza S. Caterina 3.

Capitale Consorziale corone 144,383.60

Fondo di riserva corone 30,128.08

Registrate dall'Autorità competente le modificazioni allo Statuto sociale, la sottofirmata avvisa che, a tenore dello stesso, accorda ai propri consortisti:

CREDITI IN DENARO

verso accettazione cambiaria;
verso pegno in carte di publico credito;
verso pegno di certificati di valori a rimborso rateale;
di oggetti preziosi;
di merci;

contro rimborso in rate settimanali o mensili ed a condizioni mitissime.

Accetta versamenti al 4% annuo in Conto Corrente, garantiti dal fondo di riserva, investito in valori di garanzia pupillare.

Accetta nuovi consortisti, accordando il pagamento della quota d'affari di corone 20 in rate settimanali da centesimi 40 o più.

LA DIREZIONE.

OLIN

SENSAZIONALE MEZZO PER DISTRUGGERE LE CIMICI

SI PUÒ AVERE IN TUTTE DROGHERIE IN TUTTE LE FARMACIE

Vino di CHINA SERRAVALLO Ferruginoso

RACCOMADATO AI DEBOLI E CONVALESCENTI

PREPARASI nella **Farmacia Serravallo** Trieste

TAMARINDO MELL